Anno VIII — Sabbato 25 Gennajo 1873 — N. 22

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 24 GENNAJO

Il contegno della Commissione dei Trenta, da cui l'Assemblea di Versailles è degnamente rappresentata, irrita i radicali che vedono tutte le loro speranze dileguarsi man mano. La *Repubblique française* di Gambetta esprime amaramente questo stato degli animi nei radicali. «La Commissione dei Trenta, essa dice, nulla concede; la repubblica non è riconosciuta; le pretese della monarchia sono sotto una diligente salvaguardia; e quanto alla pretesa Camera alta o seconda Camera, essa è rinviata alle calende greche. Ecco il bel risultato dei negoziati impegnati da sei settimane e degli incoraggiamenti dati per mezzo dei signori Dufaure e Goulard a deputati, che, prendendo l'Assemblea per la Francia, s'immaginano che si possono tutto permettere, perchè si credono sicuri d'una maggioranza di alcuni voti. Ancora una volta, egli è questo che vuole il signor Thiers? È possibile che egli abbandoni tutta la sua politica nel momento in cui la Francia si unisce? Noi non lo crediamo.» Il fatto peraltro si è che Thiers non oppone alle esigenze della Commissione che una resistenza assai debole.

I giornali spagnuoli parlano adesso in un tono diverso dal solito della insurrezione carlista. *L'Imparcial* per esempio, organo ministeriale, non la considera più come un nonnulla, ma bensì come una «insurrezione permanente ed interminabile.» Ecco come quel giornale si esprime: «Lo Stato è in pericolo. I barbari non sono alle nostre porte, ma entro le nostre mura medesime. La Spagna non può senza compromettere il suo onore presentar più a lungo agli occhi dell'Europa lo spettacolo di un'insurrezione permanente ed interminabile. La Spagna non può ulteriormente esser vittima dell'anarchia, prodotta da queste bande faziose che in tante provincie vanno seminando il lutto e tracciando le orme dei proprii passi coll'assassinio e col saccheggio. Il partito radicale, non possiamo nè vogliamo dissimularlo, contrasse, allorchè venne al potere, l'obbligo di farla finita in breve spazio di tempo coll'insurrezione carlista. Ebbene! compironsi testè sette mesi da che il partito radicale occupa il potere, e l'insurrezione non diminuisce, ma cresce in delitti ed in audacia. Non abbiamo bisogno di dire in che tristissima situazione si trovi gran parte della Catalogna e quale sia il pericolo che rinasca l'insurrezione nelle provincie basche.» Non solo vi ha pericolo di una nuova sollevazione delle provincie basche, ma questa sollevazione è già scoppiata.

La questione «dell'Asia centrale» come ora piace chiamare la guerra della Russia contro Chiva desta delle inquietudini. Oggi abbiamo il *Monitore* di Pietroburgo, il quale cerca presentare la situazione sotto un aspetto pacifico dicendo che non è da ieri che si scambiano note tra l'Inghilterra e la Russia su quel proposito, e che le loro relazioni furono e sono sempre pacifiche.

LEZIONI SERALI
per i Maestri del contado

II.

Se voi, cari maestri del contado, siete di casa del villaggio dove insegnate, o se contando di avervi stabile sede avete qualche interesse nel luogo, qualche campicello, foss'anche l'orto annesso alla casa in cui abitate, avreste un vantaggio nel potere voi medesimi meglio comprendere, ajutati dai vostri studii, l'agricoltura e farla entrare come parte dell'insegnamento vostro, se non altro in quelle piccole particolarità, le quali risvegliano ed occupano utilmente l'attenzione degli scolaretti contadini.

Giova assai che il maestro conosca la professione degli scolari e l'ambiente in cui essi hanno da vivere e da operare, e che egli medesimo sappia insegnare ad essi qualcosa di quello che avranno a fare, o per lo meno giovarsi di tutto quello che gli scolari vedono e conoscono per farli salire dal noto all'ignoto, tanto nel passaggio dal dialetto alla lingua, quanto nelle cognizioni di fatto e nelle osservazioni della natura e dell'industria agricola, che sono il campo nel quale può venirsi svolgendo la mente del contadinello.

Tutto ciò che il maestro vede ed osserva intorno a sè e può far osservare ai giovanetti cui egli istruisce, può servire a lui di materiale per l'istruzione. Egli può dettare ad essi di cose cui vedono tutti facendole meglio notare, può parlare ad essi di quelle, e su quelle offrire i temi dello scrivere. Se poi ha da parlare ad adulti nelle scuole serali e festive, di questi mezzi potrà servirsi tanto meglio, che dalla osservazione potrà allora portare gli alunni all'applicazione professionale.

L'istruzione sarà tanto più efficace, quanto più lo scheletro per così dire delle più essenziali cognizioni elementari cui dobbiamo dare ai giovanetti sarà rimpolpato dell'involucro che gli si conviene.

È un pregiudizio che offende il buon senso di molti quello che il *contadino* sia quasi un essere di una razza diversa ed inferiore dall'uomo che nasce, cresce e vive nell'ambiente delle città, e che a dirozzarlo, a svolgere la sua mente ci voglia molto di più e che ancora non ci si giunga a gran pezza a farlo.

I diseredati del bene dell'intelletto, o piuttosto di quelle materiali e sociali condizioni da poter coltivare la mente, sono gli stessi in città ed in villa; ma se si confrontano i poveri artigiani che vivono nel più basso stato sociale delle nostre città, e gli operai de' campi, questi ultimi hanno senza dubbio il vantaggio su quelli.

Ciò è naturale, poichè sono molto maggiori e più diversi i fatti esterni che eccitano di continuo l'attenzione del contadino, che non quelli che occupano la mente del povero artigiano di città. Un calzolajo, un tessitore ed altri sono costretti a ripetere tutti i giorni dell'anno, nella angusta loro bottega i medesimi atti quasi automatici, non vedendo poi di fuori che uomini ed uomini. L'agricoltore all'incontro non soltanto contempla tutti i giorni dell'anno i fenomeni meravigliosi e diversi che si succedono nella natura, e n'è colpito; ma deve anche tutti i giorni pensare e fare opere diverse, sicchè la sua arte, che pare la più semplice, è invece la più complicata e più difficile.

È impossibile, che questo spettacolo così continuo e così vario della natura, e questa diversità di opere condizionata al variare delle stagioni non servano a svolgere le facoltà della mente del campagnuolo, ed a svolgerle armonicamente. Il villano che s'inurba resterà attonito e sarà tardo a comprendere certe cose; ma egli è il più delle volte meno goffo del cittadino che non ha il beneficio di alternare la vita de' campi con quella di città, se questi si reca in campagna. Anzi certi scherni con cui la plebe cittadina suole accogliere i villani motteggiandoli per la loro rozzezza, sono ricambiati con usura, sebbene con meno petulanza dai contadini, i quali, senza affettarla hanno sovente una superiorità, la quale si dimostra perfino nei canti e nelle leggende popolari.

Il fatto è, che il contado è quello che rinsangua le città non soltanto per vigorose membra, ma anche per potenza ed originalità d'ingegni. Ad ogni modo la natura e la coltura reclamano del pari i loro diritti per il progresso dell'umanità, ed ha un grande valore simbolico quel distico di Schiller sulla *porta* della città; la quale conduce l'uomo della natura a contemplare il bello dell'arte e l'uomo della società a rinnovarsi nelle libere ispirazioni della natura.

Considerate adunque voi, o maestri, il contadino come un'ottima stoffa per farne un uomo civile; e pensate che è l'uffizio vostro principale, un uffizio che va molto al di là dell'abbicci e delle quattro operazioni aritmetiche, quello di gettare un ponte tra le città ed il contadi, di unificare due parti, finora troppo distinte in Italia, in una sola civiltà. Non basta unificare i cittadini ed i contadini nell'esercito, o nell'imposta del macinato; ma bisogna unificarli nella comune coltura e nel concorso al comune benessere.

Le città tendono ora a sbarazzarsi dalle catapecchie brutte e malsane, a purgarsi, ad abbattere le mura, ad uscire dalle angustie, a darsi giardini ed a godere qualche aspetto della natura, ed a porgere a tutti facilità di uscire dalla troppo ristretta cerchia a maggior luce di sole; ed i contadi tendono ad inurbarsi, a darsi scuole ed istituzioni civili, a porre daccanto alla industria primaria dell'agricoltura altre industrie. Così materialmente, economicamente e col vostro mezzo, o maestri, anche civilmente, si formerà la *unità nazionale* nel più largo senso della parola.

E voi potete farlo comprendere ai contadini adulti nelle conversazioni serali e festive. Voi potete far vedere ad essi la diversa sorte che hanno avuto i coltivatori della terra, migliorandola sempre, dacchè dalla vita nomade passarono ad appropriarsi la terra col lavoro e colla coltivazione artificiale del suolo, seminando e raccogliendo, fabbricando case e chiudendo campi.

Voi potete ricordare ai contadini, a tacer d'altro, come in altri tempi anche le terre dell'Italia nostra erano fatte coltivare da schiavi presi in guerra, che si valutavano qualcosa meno dei buoi e dei cavalli; come in altri tempi il contadino era servo della gleba, e si vendeva e si comperava assieme colla terra dai potenti guerrieri e castellani e feudatarii; e che questa fu fino a jeri la sorte dei coltivatori dello zucchero, del caffè, della bambagia nell'America, e nella Russia dei coltivatori di quelle biade, che vengono dal Mar Nero portate fino ai nostri lidi quando i nostri raccolti furono scarsi.

Voi potete far vedere ai contadini come l'Italia fu la prima a liberarli da questa servitù, ma che se un tempo erano trascurati e disprezzati forse, ora sono valutati più che mai e considerati come gli uguali di tutti gli altri. Ora un contadino, se è istrutto, può salire per tutti i gradi dell'esercito, che è nostro e fatto per difendere la nostra patria dagli stranieri, non per opprimerla a loro profitto. Ora egli concorre ad eleggere le sue rappresentanze comunali, provinciali e nazionali, cioè a formare i tre Governi del Comune, della Provincia e della Nazione. Perciò egli deve istruirsi, giacchè ha il beneficio delle scuole, per avere nelle amministrazioni uomini che sappiano rappresentare i suoi interessi ed ottenere giustizia in tutto.

Se c'è qualcheduno che ha ragione di benedire i nuovi tempi, è principalmente il contadino, il quale è inalzato per la prima volta al vero grado di uomo libero, padrone di sè, uguale a tutti nei diritti e nei doveri, sicchè da lui ad un conte non c'è altra differenza che quella del nome. Gli farete vedere ciò, e che quello di cui più si fa stima tra uomini ugualmente liberi adesso si è il lavoro, il sapere, la onestà, il buon costume, ed il proposito di ajutarsi gli uni gli altri per il comun bene.

Questa differenza tra le condizioni del contadino d'oggidì e di quello di altri tempi faranno bene a farla risaltare i maestri del contado anche sotto l'aspetto dell'istruzione, mostrando ad essi come l'Italia libera abbia voluto che tutti ne partecipino.

Perciò appunto, oltre alle scuole infantili ed elementari e femminili, moltiplicate anche nei piccoli villaggi, s'istituirono le scuole serali e festive, e fino le scuole di reggimento, dalle quali tornano dopo avere imparato a leggere e scrivere quelli che erano andati soldati senza saperlo. Si donano anche libri e se ne compongono apposta per i contadini, si fanno biblioteche, si cercano tutte le maniere per cui il contadino diventi l'uguale di coloro ch'egli medesimo un tempo teneva per superiori a sè.

Il contadino italiano, invece di essere trascinato per forza in reggimenti di tedeschi, e croati, e boemi ed ungheresi e polacchi governati col bastone, in paesi dove si parlano lingue incomprese, si trova ora coi compatriotti in reggimenti italiani comandati da ufficiali italiani con dignità e benevolenza e condotti nelle altre città italiane, dove parlano una lingua cui tutti intendiamo. Da Udine a Palermo siamo tutti figliuoli di una stessa patria, tutti Italiani, tutti retti da una stessa legge, tutti guidati da uno stesso Re soldato, che vuole tutti soldati, i ricchi ed i poveri, perchè ora sono uguali i diritti ed i doveri di tutti.

Tutto ciò insomma, che serve ad inalzare il contadino, nella sua medesima mente, alla dignità di uomo libero, uguale agli altri, capace degli stessi diritti e doveri; tutto ciò che servirà a dargli coscienza piena del suo essere, delle nuove condizioni sue e della patria italiana, gioverà anche alla istruzione ed a renderla desiderata ai contadini ed a far loro apprezzare quelli che gliela impartiscono.

Quanto più e meglio in questo guidati dai maestri, tanto più comprenderanno come giovi ad essi il poter scrivere e ricevere lettere, se sono soldati, od operai fuorivia, il poter tenere il conto delle spese e delle entrate, del dare e dell'avere, di tutte insomma le faccenduole di casa. Ed è appunto guidandoli in questa applicazione pratica delle cose apprese, che il maestro potrà far apprendere a' suoi scolari l'utilità della scuola.

Nella scuola degli adulti queste cose si potranno fare subito direttamente, giacchè in essi il desiderio di apprendere viene appunto dal bisogno sentito di saper leggere e scrivere per le proprie faccende. Questo bisogno potrà essere maggiormente eccitato anche dalle opportune letture fatte di qualche libro facile ad essere inteso. Gioverebbe assai, che di queste letture a viva voce si facessero nei giorni festivi, o nelle serate invernali dinanzi al pubblico del contado. I libri da ciò non sono ancora molti, e quelli che si vanno facendo non sono tutti quali dovrebbero essere; ma pure ce ne sono abbastanza per poter formare la enciclopedia del contadino. Se nei Comuni non si possono formare biblioteche di trecento, quattrocento volumi, non importa. Una dozzina di volumetti all'anno sono quanto potrebbe digerire il pubblico contadino dei nostri villaggi; ed anche questo cibo bisognerebbe ajutarlo a sorbirselo colle letture, le quali potrebbero essere unite a qualche commento, a qualche osservazione. Di questa maniera si preparerebbe forse l'uditorio ad ascoltare qualcosa di più e di diverso salendo per gradi nell'ammanire ai contadini un cibo sempre più sostanzioso e sempre più vario. Occupandoli delle cose loro, di quelle che hanno sotto gli occhi e toccano per così dire tutti i giorni, si apre ad essi la via

APPENDICE

AMMINISTRAZIONE DELLA GIUSTIZIA IN FRIULI
NEL 1872

DISCORSO
dell'Avv. ANTONIO GALETTI
PROCURATORE DEL RE

REGGENTE IN PORDENONE *)

col quale fu solennemente inaugurata l'apertura dell'anno giuridico in Assemblea generale presso questo Tribunale Civile e Correzionale.

In tutti questi fatti, e negli altri di cui vi tenni dianzi parola, il Pubblico Ministero ebbe una diretta ingerenza.

In mezzo a tante e sì svariate funzioni però volle la mia buona ventura che io fossi confortato dalle più felici circostanze.

L'uomo insigne che regge l'Ufficio Generale del Pubblico Ministero ci fa lieti e superbi di poter seguire il sapiente ed energico impulso da esso dato ai nuovi sistemi, e siano grazie al Governo che con recente promozione ci fornì l'assicurazione di vederlo in brev'ora nella effettività dell'eminente suo seggio, a lustro della Magistratura delle Venete Provincie.

Al mio fianco poi io sono lietissimo di avere due distinti funzionarj che ben conoscete.

L'ingegno eletto ed il criterio perspicuo e sicuro del sig. Sostituto Procuratore del Re dott. Fochesato lo rendono ben meritevole della stima che qui, e presso la stessa Superiorità, gli viene a giusta ragione tributata. Mi gode l'animo di potergli attestare pubblicamente quanto io lo apprezzi, e come dal cuore mi parta sinceramente l'augurio di sollecita e ben meritata promozione.

Il sig. Aggiunto Braida, giovane di colto ingegno e di perspicace criterio esso pure, nel breve giro d'un anno diede di sè prove indubbie di divenire un distinto funzionario del Pubblico Ministero, e sarò ben lieto se mi sarà dato di poter salutare in breve il suo meritato avanzamento.

Sotto sì felici condizioni, il mio compito fu reso ben agevole, per cui, nell'atto che tributo riverenza e gratitudine all'Eccellentissimo mio Superiore, ringrazio i miei due egregi colleghi, che ho il piacere di chiamare miei amici, della validissima loro cooperazione.

In pari tempo adempio di gran cuore ad un debito di giustizia col rendere lode meritatissima a distinto mio Segretario sig. Piccinato, per la intelligente e veramente specchiata attività, colla quale disimpegna le sue svariate funzioni.

Interprete dei sentimenti della nostra Magistratura, rendo grazie agli onorevolissimi signori Avvocati, che col loro ingegno e colla loro dottrina coadjuvarono alla retta interpretazione della Legge, nel vero interesse della Giustizia, tanto in materia civile che penale.

Specialmente in quest'ultima palestra la molteplicità dei fatti offerse largo campo a convincere quanto bene sia applicato il principio della libera discussione, della libera difesa.

Egli è questo uno dei più preziosi diritti del cittadino, è la guarentigia più salda che possa avere un imputato.

Nell'esercizio di tale diritto la missione del difensore si eleva in parallelismo con quella del Pubblico Ministero, rappresentanti l'uno del diritto di accusa e l'altro del diritto di oppugnarla, e nella loro pur animata discussione, hanno comune il punto di partenza e il punto di arrivo, *la verità*.

Su questa base non è possibile vengano stirate le Leggi sul letto di Procuste, sia perchè, come disse Ulpiano, — non sunt torquendæ leges ad id ut torqueant homines —, sia perchè le leggi stesse non possono essere compulsate per rispondere ad ogni costo quello che vuole l'imputato.

Se pertanto comune è lo scopo la verità, *la giustizia*, se comune è il mezzo per conseguirlo, vale a dire la Legge, io credo di non andare errato nel riconoscere che identica ne sia pure l'*origine*, l'emanazione cioè del diritto che ha la società di difendersi da chi la offende, e dall'altro canto di reclamare che non vada punito chi non sia veramente colpevole. In questo senso sono due missioni eminentemente sociali, e in questo senso sì l'una che l'altra potrebbero chiamarsi: *Pubblico Ministero*. Sì, perchè la difesa non è l'esclusiva personificazione dell'imputato, ed invece entrambi sono la personificazione della legge e del diritto. Oh! come è bello il vedere dall'attrito delle loro discussioni scaturire la scintilla della verità, e colla coscienza di essere entrambi nelle medesime incardinati e suffulti, piegarsi innanzi alla maestà dei Giudici, dicendo loro: scegliete.

Oh! come è bello il vedere applicato il principio della libera difesa entro il limite segnato dalla Legge, che è il solo in cui possa campeggiare, perchè al di là di quel limite non è più la libertà.

*) *Cont. e fine. Vedi i num. 18, 19, 20 e 21.*

per comprendere le altre maggiori. Non si scende qui dall'altezza de' globi celesti alla villa ed alla casa del contadino, ma viceversa si parte dalla casa, dalla villa, per conoscere la provincia, l'Italia, il nostro globo, l'universo.

Così accade della lingua. Bisogna che i raffronti tra i dialetti e la lingua sieno continui, che le spiegazioni sieno pronte. Anzi ogni maestro farà bene a farsi una nomenclatura sistematica degli oggetti e degli atti più comuni, onde avere pronte le corrispondenze tra il dialetto e la lingua. I libri per questo non abbondano, non essendosi ancora inteso che bisogna farli per ogni regione, se si vuole ajutare il popolo a salire dal dialetto alla lingua; ma pure, se i maestri si faranno la loro biblioteca circolante, potranno tutti assieme procurarsi dei materiali sufficienti. Anzi mettendo assieme e vagliando nelle conferenze le loro note, potranno farsi una ricchezza comune, e fors' anco apprestare i materiali per qualche utile libretto scolastico. Libri siffatti sono desiderati in ogni regione; ma nessuno più dei maestri è al caso di conoscere il bisogno del contadino e di vedere come dovrebbero essere fatti per ajutarlo.

Non tutto si può domandare ad ogni maestro; ma tutti vedranno che debbono cercar d'inalzare essi medesimi tutti i giorni il livello della propria coltura. Con questo eleveranno la propria dignità e l'opinione di sè nelle popolazioni, e si faranno più utili e meriteranno maggiori compensi e li avranno.

Senior.

Le ferrovie venete al Parlamento

Discutendosi, nella seduta del 21 corrente della Camera dei deputati, il bilancio dei lavori pubblici e precisamente il capitolo 174 (Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione)

Minghetti domanda quali sono le intenzioni del governo circa alla rete ferroviaria progettata pel Veneto.

Dopo il 1866 nulla si è fatto nel Veneto per ferrovie. Dopo il 1866 il regno d'Italia ha speso oltre 500 milioni per ferrovie, e non un centesimo nelle provincie della Venezia.

La condizione delle provincie venete è forse tale che non ci sia nulla da fare? Tutt'altro. La condizione di quel paese richiede invece molta attenzione sotto all'aspetto ferroviario, e l'oratore prova, colla citazione di cifre, che le provincie venete, in ragione di popolazione, sono al disotto di tutte le provincie italiane in quanto a ferrovie. Una sproporzione c'è, anzi una vera ingiustizia. Nessun sussidio fu dato per strade comunali nel Veneto. Ciò prova che la viabilità ordinaria è buona, ma appunto per questo si deve dar sviluppo alla viabilità ferroviaria. Al ministro dei lavori pubblici furono presentati parecchi progetti, in alcuni dei quali non s'impone alcun sacrificio, in altri un sacrificio lievissimo allo Stato.

L'oratore non entrerà in questioni tecniche e si limita a raccomandare al governo d'aver dinnanzi gli occhi un piano netto e preciso della rete ferroviaria del Veneto, un'idea chiara e netta di quel che normalmente debba essere tale rete. Una volta che abbia quest'idea, presenti al Parlamento il suo progetto.

Riconosce il governo la necessità di provvedere ed è pronto a romper gli indugi? Lo dichiari. Il ministro delle finanze sa quanto sieno pronte quelle provincie ai sacrifici. La loro prontezza non è pari che alla loro modestia. Ciò sia di sprone al governo a soddisfare a legittimi interessi.

Lovito sollecita il ministro a spingere la Commissione, che è istituita per lo studio delle reti ferroviarie del regno a completare il suo lavoro.

L'oratore espone alcune cifre sulle reti ferroviarie delle diverse provincie.

Seismit-Doda ricorda d'avere fino dal 1868 dimostrato la necessità delle ferrovie nel Veneto e richiama pure le raccomandazioni fatte dall'on. Rattazzi in questa questione. Si associa alle parole dell'on. Minghetti. Il ministro De Vincenzi poi ha promesso fino dal giugno scorso di studiare e di occuparsi.

Abbiamo bisogno di qualche cosa più che di una semplice promessa.

Minghetti è lieto di vedere, secondo le parole dell'on. Seismit-Doda, che non si faccia questione di partito in questo argomento.

De Vincenzi (ministro dei lavori pubblici). Il governo si è preoccupato delle condizioni ferroviarie della Venezia. L'anno scorso fu proposta la ferrovia della Pontebba. Si fecero studi importanti e intanto le provincie venete, con nobilissimo esempio, presero l'iniziativa di proposte per costruzione di ferrovie.

Il governo offerse il suo concorso ed accordò ogni facilitazione. Non passeranno che pochi giorni, ed io potrò indicare alla Camera quali sono le linee proposte ed i piccolissimi sussidi accordati.

L'esempio del Veneto merita d'essere additato a tutte le provincie del Regno.

L'on. ministro risponde qualche parola all'onor. Lovito.

Doglioni osserva che qualche provincia del Veneto non può far da sè perchè non ha i mezzi necessari, e deve quindi ricorrere al governo per un sussidio più efficace delle altre. La provincia di Belluno non ha un solo chilometro di ferrovia.

Minghetti ringrazia l'on. ministro delle sue dichiarazioni.

Rattazzi ricorda le sue raccomandazioni per le linee ferroviarie del Veneto, e chiede se il ministero abbia intenzione di spingere la costruzione della ferrovia Adria-Chioggia. Se la linea non si spinge fino a Chioggia, non si fa l'interesse del commercio, giacchè la linea deve andare fino al mare se si vuole che sia utile.

L'oratore osserva pure che circa alla linea ferroviaria Treviso-Belluno il governo non può procedere come colle altre provincie, giacchè la provincia di Belluno è povera. I comuni però fecero offerte di denaro e di terreni.

L'Austria stessa aveva decretata la costruzione della linea Treviso-Belluno ed aveva soltanto chiesto alla provincia il terreno. I bellunesi non vollero esser grati all'Austria di quel beneficio e preferirono stare senza ferrovia.

L'on. ministro deve dare su ciò delle assicurazioni.

De Vincenzi. Io ripeto che, fra pochi giorni, presenterò un progetto di legge sulle ferrovie venete. Il governo poi non intende proporre linee che non sieno state studiate dai suoi ingegneri.

ITALIA

Roma Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Mi si assicura che qualche cosa deve essere nato in Vaticano, relativamente all'assegno mensile che il Papa passa ai vescovi. Questo qualche cosa, che non si sa ancora bene che sia, avrebbe deciso non pochi vescovi di nuova nomina a prendere l'*exequatur*, e starebbero facendo ora le pratiche opportune. Sebbene questa notizia mi venga da una fonte assai buona, ve la comunico colle debite riserve.

ESTERO

Francia. Scrivono da Parigi all'*Indépendance belge* che il contrammiraglio Chaillier, che fu per lungo tempo capo della stazione navale nei mari di Levante è stato ricevuto dal signor Thiers. Il contrammiraglio non avrebbe dissimulato al Presidente della Repubblica, che in seguito a tutti gli errori del governo, e a tutte le sventure dalle quali è stata oppressa la Francia, l'influenza francese era di molto diminuita in Oriente. Il sig. Thiers, gli avrebbe annunciato che tra breve lo avrebbe incaricato di una nuova missione.

Germania. Si parla molto nella stampa tedesca di un rabbuffo dato dal re di Baviera ad una deputazione della città di Fussen. Luigi II rimproverò amaramente la deputazione per gli onori fatti dalla loro città al principe ereditario dell'impero tedesco, allorchè questi si recò per ispezionarvi le truppe ivi acquartierate — onori che non appartengono se non al sovrano diretto del paese. Il giovane rampollo dei Wittelsbach prende sul serio il titolo di re di Baviera!

— Nella discussione del progetto di legge sulla educazione e la nomina degli ecclesiastici, il deputato clericale Windthorst trovò l'occasione di dire queste parole: « L'alleanza della Prussia coll'Italia « è la causa prima di tutto il male della Germania; « è un'alleanza come quella di Faust e Mefistofele; « finchè dura, noi non avremo pace, e neanche « l'Europa! »

America. Da parecchi giorni i fogli esteri ci vanno narrando dei particolari incredibili relativi alla morte di Moràles, presidente della repubblica di Bolivia. Moràles voleva dal Congresso la concessione di certa miniera d'argento. Irritato per il rifiuto, egli si recò un giorno, mentre era in istato di ubbriachezza, nell'aula legislativa accompagnato da un reggimento di soldati. Ivi dichiarò ai deputati che dovevano prepararsi alla morte, ed ordinò intanto alla banda militare che lo accompagnava di suonare una marcia funebre. Certo La Fayè, suo nipote, investito di un alto grado militare, avendo saputo ciò che avveniva, accorse alla Camera e tentò placarlo; ma vedendo riuscir vani i suoi sforzi, trasse un revolver di tasca e rese freddo il congiunto.

Spirato Moràles, prese le redini del governo il presidente del Congresso.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 2 gennaio.

Riboty presenta il progetto per la leva marittima del 1873.

Castagnola presenta il progetto per estendere il credito fondiario nelle provincie venete.

Si continua la discussione del progetto per modificazioni all'ordinamento giuridico.

Sella presenta il progetto di legge pel pagamento con cedole del Debito pubblico delle imposte dirette.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 gennajo

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Al capitolo sul servizio postale e commerciale marittimo, *Nicotera* fa istanza affinchè si provveda per una fermata settimanale a Pizzo od a Paola.

Santamaria e *Del Giudice Giacomo* appoggiano l'istanza e fanno altri reclami.

De Vincenzi osserva che il Governo fa strettamente eseguire la convenzione; esaminerà la questione proposta, e provvederà possibilmente.

Risponde alle altre osservazioni.

Riprendendosi i dibattimenti sopra il titolo di spesa straordinaria per ferrovie, parecchi deputati fanno istanze per alcuni tronchi.

Cerotti raccomanda che si presenti un progetto per ferrovie nello scopo militare, facenda estese considerazioni sopra varie linee strategiche.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Consiglio di Leva

Sedute del 22 e del 23 gennajo 1873

Distretto di S. Daniele

Assentati	N.	120
Riformati	»	42
Rimandati	»	14
Esentati	»	44
Dilazionati	»	9
In osservazione	»	—
Renitenti	»	10
Eliminati	»	—
	Totale N.	239

La Società operaia si raccoglierà domani alle ore 10 ant. in generale Assemblea allo scopo di discutere il Rendiconto della propria azienda pel 1872, e di eleggere la Rappresentanza pel 1873.

La Presidenza ha fatto recapitare a tutti i soci un esemplare del Rendiconto suddetto; tuttavia, pel caso che qualcheduno non lo avesse ricevuto, si avverte che esso potrà reclamarlo presso l'Ufficio sociale.

Ancora sui pioppi fuori Porta Poscolle. Riceviamo le seguenti due lettere:

Onorevole sig. Direttore,

Anche gli abitanti di Pasian di Prato e più che altri quel centinaio di donne che in ogni stagione concorrono alla città a provvederla di latte, sentirono con gran dispiacere la notizia dell'imminente distruzione delle quattro file di pioppi che fiancheggiano i due bei viali, che partono dal piazzale di Porta Venezia e giungono quasi sino al Ponte del Cormor.

E se quelle donne meschine udirono con dolore siffatta notizia, non le sarà meraviglia, poichè esse più di tutti dovranno patire gli effetti funesti di sì funesto decreto, esse che non per solazzo, come tanti fanno, ma per necessità ineluttabile, devono ogni dì muovere i passi per quei viali, anche nelle ore più ardenti d'estate.

Ma a temprare l'afflizione di queste tapinelle c'è stata una buon'anima che loro disse che in Udine si fu un valente uomo che ha pigliato le difese di quei pioppi su cui era stata fulminata la sentenza di morte, e con tali argomenti, che lasciano sperare che il crudele decreto abbia a restare incompiuto.

In nome dunque di queste povere donne, io le rendo perciò quelle grazie che so maggiori, e se esse potranno, sua mercè, scansare ne' di canicolari i disagi che loro costerebbe il dover camminare senza il refrigerio di un'ombra benefica per quel sentiero, esse volgeranno al cielo una prece riconoscente, per chi loro procacciava una grazia sì segnalata.

S. M.

Egregio sig. Direttore,

Col pregiato di lei Giornale fu già dimostrato, come sotto molti rapporti sia inopportuno lo sradicamento dei pioppi sui viali fuori Porta Poscolle. Un altro forte motivo che induce a condannare questo malaugurato taglio si è quello di *togliere l'unico passeggio che esista* presso questa Città ai convalescenti ed a quelle persone alle quali i medici prescrivono il moto quale potente mezzo di guarire da certe sofferenze fisiche e per conservare la salute.

Il sottoscritto e molti individui di sua conoscenza cui la propria salute reclama questo *moto*, non possono che lamentare la pioppifobia degli *esperti* di Udine.

S'Ella, egregio sig. Direttore, volesse in questi sensi pubblicare qualche cenno, noi le saremo gratissimi.

Con stima.

Udine 24 gennaio 1873

Dev. Servo
LUIGI ROSSI

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di martedì 4 febbraio 1873.

S. Vito al Tagliamento. Casa divisa in due sezioni di pert. 0.05 stim. l. 1267.60.

Idem. Aratorii arb. vitati di pert. 12,55 stim. lire 573.22.

Idem. Aratorii arborati vit. di pert. 13.29 stim. lire 1218.89.

Idem. Aratorio arb. vit. ed arat. e pascolo di pert. 11,27 stim. l. 927.25.

Idem. Arat. arb. vit. di pert. 13,67 stim. l. 1547.70.

Morsano. Prato di pert. 37,61 stim. l. 2307.95.

Lestizza e Bertiolo. Aratori nudi di pert. 11,53 stim. l. 506.08.

Lestizza. Aratori e prato di pert. 16,08 stim l. 934.15.

Faedis. Bosco ceduo forte di pert. 24,99 st. 686.13.

Fontanafredda. Casetta ed orti con gelsi di pert. 5,19 stim. l. 381.17.

Morsano. Casa di pert. 0.06 stim. l. 370.43.

Idem. Aratorio di pert. 2,61 stim. l. 311.92.

Varmo. Zerbo con cespugli e Boschetta di giunchi, e Sabbia boscata dolce di pert. 3,26 stim. l. 196.51.

Rivolto. Aratori con gelsi di pert. 10.43 stim. lire 530.63.

Lestizza. Aratori di pert. 12.58 stim. l. 649.38.

Castelnuovo e Sequals. Pascolo di pert. 5.47 stim. l. 94.38.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti domani, 26, dalla banda del 24° Reggimento fanteria in Mercato Vecchio dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

1. Marcia « Aria popolare »	M° D'Erasmo
2. Duetto « Traviata »	» Verdi
3. Mazurka « Giuseppina »	» Mugnond
4. Introduzione « Rigoletto »	» Verdi
5. Valtzer « Dinorah »	» Strauss
6. Sinfonia « Semiramide »	» Rossini
7. Polka « La Cingallegra »	» De Carina

Sottoscrizione per un monumento a Napoleone III. (Aprendo la soscrizione, il *Giornale di Udine* dichiarò che depositerà i fondi raccolti alla *Cassa di Risparmio*, lasciando poscia al *Comune di Udine* di decidere *a quale monumento* abbiano da destinarsi).

Importo anteriore L. 139.—

Nardini Antonio l. 20, Damiani cav. Francesco l. 10, N. N. l. 3, Agostino Donati di Latisana l. 100.

Assortimento di musica per pianoforte trovasi vendibile presso il cartolajo sig. Zeffon[illegible]

Onorevolissimi signori Avvocati, il Pubblico Ministero vi felicita dell'applicazione che fate di tali principi, e si ascrive ad onore di potervi estimare e riverire.

Confidiamo poi che fra non molto avremo per guida il nuovo Codice Penale. Sì, confidiamo che non sarà per essere lontano il giorno in cui anche l'Italia, chiamata dai suoi splendidi destini a brillare fra gli astri maggiori degli Stati d'Europa, per la fede operosa ed inconcussa degli Apostoli suoi, pel sangue dei suoi martiri, pel valore dei suoi figli, sotto gli auspicj d'un Re lealissimo, confidiamo che non sarà lontano il dì, in cui anche l'Italia avrà il suo Codice penale, Legge nostra, frutto dei lunghi studii dei sommi nostri maestri nel giure, e in ispecialità dell'illustre Carrara, che sovra gli altri com'aquila vola.

Illustrissimi Signori: La mia relazione volge al suo termine.

Prima però ch'io pronunci l'ultima parola, mi torna gradito di ricordare la promessa fatta nell'anno decorso nella fausta ricorrenza di questo giorno medesimo. Presagendo, da quanto in 3 mesi dall'attivazione delle nuove leggi erasi compiuto, quali ne sarebbero stati in quest'anno i risultati da ottenersi, sulla base della progressività degli incrementi, promisi che l'*avvenire non ci avrebbe smentito*. Nè ci smentì.

L'avvenire non è in nostro potere, ma lo è bene il tempo per predisporlo, e direi quasi per crearlo. È questa la rivelazione del secreto delle grandi imprese, è il motivo che trasse il positivismo inglese a proclamare il detto: il tempo è danaro. Il tempo è quello che si vuole nella sfera delle nuove vicende. Occupato a determinato indirizzo, produce i suoi effetti che si vedono, si toccano, si sommano.

Anche voi avete mostrato col fatto la verità di tali principii, rendendo il vostro tempo generatore di vantaggi impareggiabili.

Infatti impiegato giorno per giorno, ora per ora, tutto il vostro tempo nella nobile missione che vi è assegnata, apportaste colle Sentenze, coi Giudizj, colle decisioni lo stanziamento dei diritti contesi, la repressione dei reati, la conseguente pace delle famiglie, la tranquillità sociale, e sulla base di questi risultati se si entrasse in ciascuna famiglia interessata a misurare i vantaggi che ne ritrae, e quanti ne ritrae la stessa società in generale, si toccherebbe con mano che l'Amministrazione della Giustizia pronta e sollecita è apportatrice di vantaggi non soltanto morali, ma ben anco materiali ed economici, che possono sfuggire a tutta prima all'occhio volgare di chi non ne abbia interesse diretto, o che non pensi, ma che non isfuggono al certo a quello del filosofo non solo, ma dell'uomo di buon senso.

E noi Italiani il buon senso lo abbiamo!

Guizot con molta sapienza ha definito: il buon senso è il genio della umanità.

Sì, anche in faccia al tempo che fugge è egli che ci spinge a seguirlo sull'ali del pensiero, e ad utilizzarlo istante per istante nell'atto che trapassa. È il buon senso che c'inspira l'idea del conseguimento nel minimo tempo possibile dei maggiori possibili vantaggi. È da ciò che ne nacque la divinazione della locomotiva e della telegrafia, di questi due miracoli dell'ingegno umano nel tempo e nello spazio. Tutto è conseguenza di una legge costante, invariabile, che spinge l'uomo a progredire, sempre, sempre a progredire, e che gli Americani hanno sì ben tradotto nel celebre detto: *Excelsior!*

Perseveriamo nell'applicazione del principio dell'assidua utilizzazione del tempo a vantaggio di chi ci affida i beni, l'onore, la vita, e i risultati che d'ora in ora ne andremo attingendo proveranno la verità di quel detto che la goccia perfora il granito.

Dunque in alto anche noi, sempre più in alto nella giustizia, colla giustizia, per la giustizia. *Excelsior!*

Fine

in Via S. Maria Maddalena ad un tenue prezzo mai finora praticato.

—

Ballo. Questa sera, alle 9, ha luogo al Teatro Minerva il Ballo della « Società democratica Pietro Zorutti. »

FATTI VARII

—

Monte pensioni dei maestri. I maestri e le maestre delle scuole elementari del Municipio di Genova hanno rassegnato al signor ministro della istruzione pubblica una petizione per iscongiurare il danno, che loro verrebbe dal progetto di legge sul monte delle pensioni, su cui una Commissione parlamentare deve in breve riferire alla Camera, ove venisse approvato nella sua integrità.

Essi domandano, che tal legge non debba essere applicata a quei Comuni, i quali, a giudizio del rispettivo Consiglio scolastico provinciale, hanno provveduto meglio alle pensioni di riposo per gli insegnanti delle loro scuole.

Questa petizione ci parve molto ragionevole, perchè sarebbe doloroso che una legge, la quale mira al bene economico della classe meritevole dei maestri comunali, venisse inconsciamente a danneggiare quei maestri che si trovano in condizioni migliori di quelle, che essa proponesi di stabilire in generale.

—

Appalti. Il 27 gennaio a Roma, presso il Ministero dei lavori pubblici ed a Mantova presso la Prefettura avrà luogo l'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di una chiusa stabile attraverso il Mincio a Governolo in provincia di Mantova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 122,332 51. — Il 27 gennaio, a Torino presso la Direzione d'artiglieria. L'appalto per la provvista di cerchi d'acciaio da bocche da fuoco (per cannoni da centimetri 24 G. R. C.) chil. 20770, per lire 209,002 da consegnarsi nei magazzini della Direzione suddetta, nei 150 giorni successivi a datare da quello dell'avviso dell'approvazione del contratto, è stato deliberato mediante il ribasso di lire 12 50 per cento. Il termine utile, per presentare le offerte di ribasso scade al mezzodì del giorno 27 di gennaio 1873.

—

Museo d'Arte industriale milanese. L'associazione industriale italiana, presieduta dal conte Antonio Beretta, senatore del Regno, ha deliberato di fondare in Milano un *Museo d'Arte industriale*, che si propone di inaugurare nel prossimo autunno, contemporaneamente ad una *Esposizione straordinaria*, nel locale del Salone ai Giardini Pubblici, di prodotti industriali d'ogni genere, epoca e paese, pregevoli dal lato artistico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 gennaio contiene:

1. R. decreto 30 dicembre che al comune di Cisterna, in provincia di Roma, attribuisce il nome di *Cisterna di Roma*.

2. R. decreto 15 dicembre che stabilisce gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti ed uffici dell' Istituto tecnico di Cagliari e scuole nautiche aggregate.

3. R. decreto 15 dicembre che approva con variazioni le modificazioni introdotte nello statuto della *Società edificatrice di case, quartieri ed edifici economici*.

4. Disposizioni nell' ufficialità del corpo delle guardie doganali.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

6. Concorso alla cattedra di matematiche nella scuola nautica di Chioggia aperto presso l' Università di Padova. Il tempo utile per le domande scade col 15 febbraio.

7. Elenco degli ingegneri ed architetti laureati nel 1872 presso la scuola d' applicazione di Torino, in ordine di merito.

CORRIERE DEL MATTINO

— Scrivono da Roma alla *Gazz. di Napoli*:

Sapete che, allorquando la Prussia, dopo la famosa allocuzione papale, richiamò il sig. Stumm rompendo irremissibilmente ogni relazione col Vaticano, la Baviera fu invitata a seguire quest'esempio onde fare atto di solidarietà. Il gabinetto bavarese consentì, ma, portata la cosa innanzi al re, questi vi si rifiutò.

Naturalmente il ministro degli esteri, personalmente impegnato nella questione, si dimise. Ora vengo a sapere che la dimissione fu ritirata, e che l'ambasciatore di Baviera, non subito per non dare nell'occhio, ma prima che passi un mese sarà definitivamente richiamato. Buon viaggio adesso per allora.

— La Commissione per il progetto di legge sulle corporazioni religiose si è occupata delle disposizioni che si riferiscono agli stabilimenti di origine straniera. Si crede che sabato saranno uditi il ministro di grazia e giustizia ed il ministro degli affari esteri. (*Diritto*)

— I giornali di Berlino parlando della festa celebrata per ricordare l'istituzione dell'Ordine dell'Aquila Nera dicono seccamente che il principe di Bismarck si è *scusato* presso il Re, perchè non poteva intervenirvi. Questa sua assenza ha prodotto grande impressione, perchè ad una parte si noto che il primo di quest'anno egli ha ricevuto la decorazione in brillanti, e dall'altra parte si sa che il Re di Prussia dà grandissima importanza a questa festa.

— Diversi telegrammi hanno annunziato che la questione del Laurion sarebbe prossima ad un accomodamento. A noi risulta che il nostro Governo non ha ricevuto finora nessuna proposta a questo riguardo dal Governo ellenico. (*Fanfulla*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 23. Il rapporto sulla petizione del Principe Napoleone è aggiornato indefinitamente.

Parigi, 23. È incominciata l'inchiesta giudiziaria contro parecchi Stabilimenti finanziari sospettati di atti fraudolenti. Assicurasi che furono arrestate molte persone notevoli. Il *Soir* indica come implicati in quest' affare il Credito comunale di Francia e la Società industriale.

Parigi, 23, Cissey andò ieri a Calais per assistere agli esperimenti dell'artiglieria.

Sul prestito di tre miliardi, furono finora versati 2300 milioni.

Vienna, 23. La Banca nazionale decise di ridurre lo sconto di mezzo per cento.

Londra, 23. La Banca d'Inghilterra ha ridotto lo sconto al quattro per cento.

Londra, 23. La nave *Northfleet*, carica di emigranti per l'Australia, ancorata la notte scorsa nel canale, fu investita da un vapore estero, e colò a fondo; dei 412 tra passeggieri e marinai, 85 soltanto furono salvati. Il nome del vapore è sconosciuto, avendo continuato il viaggio senza fermarsi.

Londra, 23. I giornali pubblicano la lettera del Ministro di Persia, che smentisce la conclusione di un trattato secreto tra la Russia e la Persia, e la cessione di parte del territorio persiano. È probabile che la Banca d'Inghilterra ridurrà lo sconto al quattro.

Madrid, 23. La *Gazzetta* pubblica un Decreto che accorda alla Compagnia concessionaria del cordone telegrafico Barcellona-Italia, il diritto di stabilire una linea da Barcellona a Madrid, riservata esclusivamente al servizio dei dispacci del cordone. L'*Imparcial* annunzia che case inglesi fecero al Governo spagnuolo proposte vantaggiose di comperare le reti telegrafiche di Spagna, incaricandosi del servizio e del mantenimento delle linee.

Madrid, 22. Il telegramma da Nuova-Yorck il quale afferma che Fish sostiene che il suo dispaccio in data 29 ottobre, indirizzato a Sickles, fu comunicato al Governo spagnuolo, non trova qui alcuna credenza. Infatti avendo Martos dichiarato al Congresso che quel dispaccio non gli fu comunicato, Sickles avrebbe certamente rettificata l'asserzione di Martos se non era esatta. È inesatto, contrariamente all'asserzione del telegramma di Nuova-Yorck, che sia aggiornata l'esecuzione della legge municipale a Portoricco.

Lisbona, 23. Lo stato dell'Imperatrice vedova del Brasile è disperato.

Pietroburgo, 23. Il *Monitore*, parlando dello scambio d'idee coll'Inghilterra sulla questione dell'Asia centrale, osserva che lo scambio di Note con Londra su questo proposito esiste da tre anni; fu sempre amichevole e non si è manifestata alcuna divergenza d'opinioni.

Londra 24. Il *Times* dice che il bilancio della Banca fa sperare un' ulteriore riduzione fra una o due settimane.

Atene 23. Le proposte dei capitalisti greci per l' esercizio del Laurion compensando la Compagnia Roux, sembrano prossime a riuscire.

Nuova Yorck 23. Boutwel conchiuse un contratto con due Sindacati riuniti per l' emissione d' un prestito di 300 milioni in *bonds* al 5 0|0 e per il rimanente del prestito 1871. Le condizioni del contratto sono identiche alle altre emissioni. I *bonds* saranno fra breve posti nei mercati. (*Gazz. di Ven.*)

Berlino 23, Il consiglio superiore ecclesiastico tenne, sotto la presidenza del professore Hermann, una seduta nella quale venne annullata la destituzione del pastore Sydow.

Versailles 23. Il ministro dell' interno dichiarò alla Commissione di essere pronto di accettare le modificazioni della legge elettorale.

Notizie da Londra recano l' accettazione del trattato di commercio. (*Citt.*)

Vienna 24. Da informazioni attinte direttamente presso la Banca nazionale, risulta falsa la notizie recata dalla *Viener Correspondenz* e dagli odierni fogli, che la commissione della Banca abbia deliberato di diminuire di mezzo per cento lo sconto, non essendo la Banca intenzionata per ora di prendere una tale disposizione.

Pest 23. Nella Camera dei Comuni si discute il bilancio. Il presidente del Ministero in un lungo discorso espone che la situazione finanziaria non è tale da destar apprensioni. Il governo accetta le proposte della Giunta finanziaria e presenterà dei progetti di legge sull' aumento delle imposte, sul catasto fondiario, sul codice criminale e commerciale e sulle società per azioni. Il discorso del ministro che promette risparmi e vantaggiose investiture, venne accolto con applausi.

Berlino 23. La *Nord deutsche Zeitung* pubblica la lettera estremamente lusinghiera che l' Imperatore diresse a Bismarck, nell' occasione che, per riguardi di salute, veniva sollevato dalla presidenza del Ministero.

Nuova Yorck 22. Notizie dal Perù recano, che fallì l' attentato fatto contro la persona del presidente Pardo. (*Oss. Triest.*)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

24 gennajo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	744.8	743 6	743.2
Umidità relativa . .	65	72	80
Stato del Cielo . .	quasicop.	quasi cop.	piovigg.
Acqua cadente . . .	—	—	0.2
Vento { direzione . .	—	—	—
Vento { forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	2.8	7.7	5.6

Temperatura { massima 8.9 / minima 0.1

Temperatura minima all' aperto — 3.2

COMMERCIO

—

Trieste, 24. Olii. Furono vendute 550 orne Dalmazia in botti a f. 26 con forti soprasconti, e 15 botti Corfù viaggianti a f. 26.

Arrivarono 36 botti Dalmazia.

Anversa, 23. Petrolio pronto a fr. 45 1|2 cedente.

Berlino, 23. Spirito pronto a talleri 18.05, mese corrente 18.13, per aprile o maggio 18.22.

Breslavia 23. Spirito pronto a talleri 17 1|2, mese corrente a 17 5|6, per aprile a maggio 17 5|6.

Liverpool, 23. Vendite odierne 12,000 balle imp. —.—, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 10 3|16, Georgia 9 15|16, fair Dholl. 7 1|16, middling fair detto 6 5|8, Good middling Dhollerah 6 —, middling detto 5 1|4, Bengal 4 7|8, nuova Oomra 7 1|4, good fair Oomra 7 3|4, Pernambuco 10 1|4, Smirne 8 —, Egitto 10 1|8, mercato fermo.

Londra, 23. La Banca d'Inghilterra ribassò lo sconto al 4 per cento.

Napoli, 23. Mercato olii: Gallipoli contanti 36.60, detto cons. genn. 36.70, detto per consegne future 39.10. Gioia contanti 96.50, detto per consegna gennaio 97.25 detto per consegne future 104.25.

Nuova York, 22. (Arrivato al 23 genn.) Cotoni 20 5|8, petrolio 21.1|2, detto Filadelfia 21 —, farina 7.90, zucchero 9.3|4, zinco —.—, frumento rosso per primavera —.—.

Parigi, 23. Mercato di farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 72.75, marzo e aprile 72 —, 4 mesi d'estate 72.—.

Spirito: mese corrente fr. 56.—, marzo e aprile 57.—, 4 mesi d'estate 57.50.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 63.—, bianco pesto N. 3, 73.75, raffinato 160.

Vienna, 23. Il comitato della Banca decise quest'oggi di ridurre di 1|2 0|0 tanto lo sconto quanto il tasso d'interessi delle Lombarde. (*Oss. Triest.*)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO 23. Austriache 204.—, Lombarde 116.—, Azioni 202.1|2, Italiano 65.—

PARIGI 23. Prestito (1872) 83.75; Francese 54.05; Italiano 63 40; Lomb. 440; Banca di Francia 4370; Romane 118.75; Obbligazioni 171 75; Ferr. V. E. 193.—; Merid. 203.—; Cambio Italia 10.1|8; Obblig. tabacchi 480.—; Azioni 852; Prestito (1871) 86.70; Londra vista 25.50.—; Aggio oro per mille 7 — Inglese 92.3|8.

LONDRA 23. Inglese 92,3|8, Italiano 64.1|4, Spagnuolo 26.7|8 Turco 52.3|8.

FIRENZE, 24 gennaio

Rendita	73.14. —	Azioni fine corr.	—.—
» fine corr.	—. . —	Banca Naz. it. (nomin.)	2516 —
Oro	26.36 1|2	Azioni ferrov. merid.	464 75
Londra	28.05. —	Obbligaz. » »	—.—
Parigi	111 25. —	Banchi	—.—
Prestito nazionale	78.50. —	Obbligazioni eccl.	—.—
Obbligazioni tabacchi	— . —	Banca Toscana	1848.—
Azioni tabacchi	925. 00	Credito mob. ital.	1135.—

VENEZIA, 24 gennaio

La Rendita a 73,15. Azioni della Banca Veneta da L. —.— a —. Azioni della Banca di Credito Veneto a L. —.— Azioni della Banca italo-germanica a L. 592. per fin feb. Da 20 franchi d'oro da L. 22.36 Fiorini austr d'argento da L. 2,74. Banconote austr. da L. 2,57 1|2 per fiorino.

Effetti pubblici ed industriali.

	Apertura	Chiusura
Rendita 5 0/0 god. 1 gennaio	73 15	73 20 —
Prestito nazionale 1866 1 ott.	71 80	72.75 —
Azioni Banca naz. del Regno d' Italia	—.—	—.— f.c.
» Banca Veneta . . .	—.—	—.— f.c.
» Banca di credito veneta .	—.—	—.— f.c.
» Regia Tabacchi . . .	—.—	—.—
» Banca Italo-germanica . .	590.	592. —
» Generali romane . .	—.—	—.—
» strade ferrate romane . .	—.—	—.— f.c.
» » austro-italiana . .	—.—	—.—
Obbl. Strade-ferrate V. E. . .	—.—	—.—
» » Sarde . .	—.—	—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	22.36	—.—
Banconote austriache	257.75	—.—
Venezia e piazze d' Italia.	da	a
della Banca nazionale	5 — 0|0	—
della Banca Veneta	5 1|2 0|0	6
della Banca di Credito Veneto	5 1|2 0|0	6

TRIESTE, 24 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.13. —	5.14.1|2
Corone	»	—	— —
Da 20 franchi	»	8.67. —	8 68. —
Sovrane inglesi	»	10.92. —	10.94. —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	106.95	106.50
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»		—
Da 5 franchi d' argento	»	—	—

VIENNA, dal 23 al 24 gennaio

Metalliche 5 per cento	fior	67.—	67.20
Prestito Nazionale	»	71 95	71 55
» 1860	»	103.65	103.75
Azioni della Banca Nazionale	»	965.—	967 —
» del credito a fior. 160 austr.	»	339. —	333 25
Londra per 10 lire sterline	»	108.85	109 10
Argento	»	106.90	107.15
Da 20 franchi	»	8.67.1|2	8,69.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 25 gennajo

Frumento nuovo (ettolitro)		it. L.	23 69	ad it. L.	20.11
Granoturco nuovo	»	»	10.77	»	12.60
Segala	»	»	17.10	»	17 20
Avena in Città	» rasato	»	9.10	»	9.20
Spelta	»	»	—.—	»	27.75
Orzo pilato	»	»	—.—	»	30 60
» da pilare	»	»	—.—	»	15.75
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.—
Miglio	»	»	—.—	»	16.75
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8 45
Lenti il chilogr. 100		»	—.—	»	38.—
Fagiuoli comuni	»	»	18.50	»	19.25
» carnielli e schiavi		»	27.—	»	27.50
Fava		»	—.—	»	—.—
Castagne in Città	rasato	»	19.25	»	19.75

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

Strade Comunali Obbligatorie

(*Esecuzione della Legge* 30 *agosto* 1868)

Il f. f. di Sindaco del Comune di Colloredo di Mont' Albano Distretto di S. Daniele del friuli:

Avvisa

che gli atti tecnici relativi al progetto redatto dall'ingegnere Civile sig. Giuseppe Del Pino per la sistemazione della strada denominata di Melo, si trovano disposti in quest' Ufficio di Segreteria Comunale e vi rimarranno per 15 giorni dalla data del presente Avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prenderne cognizione e presentare nei modi prescritti dall' articolo 17 del Regolamento 11 settembre 1870 sulla costruzione obbligatoria delle strade, e nel termine soprafissato quei reclami che crederà di suo interesse.

Avverte inoltre che il progetto stesso tiene luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 N. 2359 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dall' Ufficio Municipale di Colloredo di Mont' Albano, addì 22 gennaio 1873.

Per il Sindaco Assente
l' Assessore delegato
RODOLFO COLLOREDO. 2

N. 12

Strade Comunali Obbligatorie

Esecuzione della Legge 30 Agosto 1868

Prov. di Udine *Circondario di Tolmezzo*

COMUNE DI PRATO CARNICO

Avviso.

Presso l' Ufficio di questa Segretaria Comunale e per giorni 15 dalla data del presente Avviso, sono esposti gli atti Tecnici relativi al Progetto di costruzione della Strada Comunale Obbligatoria della lunghezza di metri 1500 che dalla frazione di Osais conduce a quella di Pesarius.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal Segretario Comunale in apposito Verbale da sottoscriversi dall' opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il Progetto in discorso, tiene luogo di quello prescritto dagli art. 3, 16 e 23 della Legge 25 Giugno 1865 sull' espropriazione per causa di pubblica utilità.

Prato Carnico 18 Gennajo 1873

Il Sindaco
GIO: BATTISTA CASSERI

VERONA **Vere Pastiglie Marchesini di Bologna** contro la tosse. Solo incaricato per la vendita all' ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite consunzione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.* 3

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

ASSORTITO DEPOSITO

presso il negozio ferramenta **Antonio Volpe** in UDINE di macchine americane da cucire per famiglie e professioni, secondo i migliori sistemi

Wheeler e Wilson
J. Singer
Elias Howe jun.
Lincoln } a' mano
Universo }

ed aghi per le medesime

Taglia-foglia, taglia-paglia, sgranatoj ecc. 40

Importante scoperta per Agricoltori

Nuovo trebbiatoio a mano di Weil, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da solo due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino nè danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 — per l' alta Italia e franchi 360. — per la bassa Italia **franco** sino all' ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte S. Meno

ossia ai suoi rappresentanti in Italia, i quali desiderandolo si nomineranno. Prospetti on disegni si spediranno gratuitamente o chiunque ne faccia ricerca. 11

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO IODO-FERRATO.

Nell' annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di merluzzo preparato a freddo,** là dov' io spiegava il suo modo d' agire sull' animale economia, dicevo che, i principj minerali *iodo, bromo, fosforo,* intimamente combinati con questo *glicerolio*, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l' animale, e pertanto più facilmente assimilabile, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica, in tutti que' casi, ove occorre o correggere la *naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose o riparare a lente sofferenze dell' apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.*

Lo stesso ragionamento è applicabile anche all' Olio di merluzzo **iodo-ferrato**; con questa differenza, che, se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso **più acuto,** e nei quali urge di **rinforzare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria, e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**

Ho pure in quella occasione dimostrato la prestanza dell'Olio **bianco** medicinale sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo iodo-ferrato,** perchè preparato esso pure col **bianco,** anzichè col *bruno*, il quale è sempre una miscolanza di olj di varia natura, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.

L'Olio di merluzzo iodo-ferrato ch' io esibisco ora, saturo com' è della preziosa preparazione di iodio e di ferro, offre pertanto caratteri fisici differenti da quelli che si riscontrano comunemente nell' olio di merluzzo spacciato in altre officine.

A norma del rispettabile ceto medico soggiungerò, che ogni oncia, pari a grammi 35,007 del *glicerolio* in discorso, contiene costantemente grani due, pari a 10 centigrammi di ioduro di ferro. Ed al medesimo domando venia se mi permetto di entrare nel campo delle discussioni fisiologiche, col tentare di spiegare il modo d' agire di questi farmachi sull' animale economia.

È nota la proprietà che godono, in generale, in modo più o meno attivo, tutte le sostanze grasse di appropriarsi e fissare l' ossigene dell' aria atmosferica, fenomeno conosciuto generalmente sotto il nome d' **irrancidimento.** Tale operazione complessa non si effettua senza un previo cangiamento di aggregazione molecolare dell' ossigene, in virtù del quale questo gase acquista un potere ossidante energico quale appunto offre l' ozono. E noto ancora, che i grassi poco o niente vengono scomposti nell' apparato digerente, ma passano nel torrente della circolazione venosa in istato d' emulsione, ch' è quanto dire estremamente divisi, ed in tale stato vengono portati a contatto della vasta superficie del cavo polmonale, ove, sotto influenza dell' alta temperatura e dell' umidità che vi dominano, il mutamento dello stato allotropico dell' ossigene e la successiva ossidazione sono istantanei. Gli *iodurî* godono essi pure di tale proprietà, cosicchè, vengono comunemente impiegati come reattivi sensibilissimi, per iscoprire quando simile cangiamento di stato allotropico avviene nell atmosfera che ne circonda.

I *gliceroli*, in generale, e quello di merluzzo in particolare, attivano quindi la funzione respiratoria, per la proprietà che hanno, di tramutare l' ossigene *neutro* in ossigene *attivo*, ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode di questa proprietà in un grado più rinforzato.

Se tale mia maniera di spiegare l' azione di questi farmachi, corrisponde, come parmi indubbiamente, al fatto, il campo delle sue applicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di molto.

Ai Medici l' ardua sentenza: a me basti l' avere tentato di sollevare un lembo del denso velo, che copre le operazioni della natura, nella speranza di recare giovamento alla sofferente umanità.

Deposito gen. a *Trieste*, alla farm. **J. SERRAVALLO.** *Cormons* Cadolini. *Udine* Filippuzzi. Fabris e Comessatti *Pordenone*, Roviglio e Varaschini. *Sacile*, Busetto. *Tolmezzo*, Chiussi.

FARMACIA REALE A. FILIPPUZZI

VERO ANTIGELONICO

chimicamente preparato, sicuro rimedio per allontano i geloni in pochi giorni.

Elixir di Koka Boliviana

ottenuto pneumaticamente, **Potente** ristoratore delle forze, **Sovrano** rimedio nelle veglie nervose causate quasi sempre dai pensieri tristi e melanconici, corregge infallibilmente nei temperamenti deboli il funesto vizio della Spermatorrea.

SCIROPPO PETTORALE D' ERBE

preparato di sole sostanze vegetali, **unico e pronto rimedio contro la tosse reumatica e canina. Questo sciroppo** è da preferirsi a qualunque altro per la gran facilità di somministrarlo tanto agli adulti come ai bambini i quali ultimi vengono sì spesso molestati da tali malattie.

SCIROPPO DI FOSFATO DI FERRO SOLUBILE.

Dalla eletta dei Medici questo sciroppo viene addottato per le malattie di **Stomaco** e massime nei crampi che orribilmente fanno soffrire, nella **Clorosi,** (colori pallidi) nell' **Anemia,** (impoverimento di sangue) nella **Leucorrea** (fiori bianchi) cui il femmineo sesso molte volte va soggetto.

L' esito felice ottenuto da questi Farmaci preparati con la massima diligenza mossero la Ditta Filippuzzi a presentarli al pubblico quale sollievo dell' umanità. *La Ditta stessa inoltre* tiene gran deposito **delle Pastiglie Marchesini** riconosciute ormai in ogni luogo valevole rimedio nella tosse cronica e recidiva.

15 A. FILIPPUZZI.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 2 — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d' efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l' azione loro è stata trovata così vantaggiosa alla funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla farmacia reale *Zampironi*, e alla farmacia *Ongarato* — In UDINE alla farmacia *COMESSATTI*, e alla farmacia Reale *FILIPPUZZI*, e dai principali farmacisti nelle primarie città d' Italia.

PAGAMENTO A RATE

Ricercansi Agenti per le principali Città

Sotto l' insegna del Gran Bazar

IN VIA DEL MONTE DI PIETÀ VICINO L' OREFICE TORRELAZZI

per tutto il Carnovale viene aperto un

BAZAR DI MODE

Farmacia Fabris in Udine

Onde rendersi sempre più meritevole della medica fiducia, e del pubblico favore la **Farmacia Fabris** studia sempre di arricchirsi di tutti quei nuovi prodotti che la scienza va di giorno in giorno apparecchiando, a conforto dell' egra umanità.

Quindi la **Farmacia Fabris** oltre quell' oglio di Berghen che venne con tanto successo adusato nella pratica privata e nel nostro Civile Nosocomio, è fornita anco delle **Pastiglie di Triduce** di un celebre chimico Livornese, pastiglie dotate di mirabile virtù, per cessare le tossi spasmodiche e le proteiformi Nevralgie, utili particolarmente a quegli infermi che mal comportano l' azione dell' oppio e de' suoi alcaloidi.

Nella stessa Farmacia poi venne testè ammanito l' **Elixir di Coca** rimedio dolce al palato, ed ottimo compenso per riordinare, e ristorare le affralite o turbate funzioni digerenti, e si è provveduta di molto **orzo tallito**, nella lusinga che i medici ne consiglieranno l' uso massime ai bambini, scrofolosi, sofferenti e denutriti per effetto di lente affezioni dei visceri addominali.

E finalmente la Farmacia stessa può offrire qualunque strumento di **gomma elastica** possa essere chiesto a cura e sollievo di quei difetti e di quelle infermità, che di sovente rendono grave l' esistenza di tanti infelici. 17

Colla liquida

BIANCA

di Ed. Gaudin

DI PARIGI

Questa Colla, senza odore, è impiegata a freddo per le porcellane, i vetri, marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Lire 1.25 al flacon grande
Cent. 60 » piccolo

A UDINE presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*.

EDWARD'S

DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON,** DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano. Via S. Antonio. 11

Udine 1873, Tipografia Jacob Colmegna.